

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

# **S.in. Cobas**

**Coordinamento Nazionale:** via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano  
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527  
**Coordinamento Provinciale:** via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone  
telefax 0775-853516

Alle realtà del Coordinamento Nazionale LSU/LPU  
Ai movimenti autorganizzati

A seguito della riunione svolta a Napoli il 3 giugno u.s. per discutere le proposte della RETE DELLE MARCE EUROPEE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE, IL PRECARIATO E L'ESCLUSIONE, il Sin Cobas ritiene più opportuno concentrare le proprie energie per le iniziative di Nizza (6 dicembre) dove l'Unione Europea tenterà di varare la Costituzione d'Europa.

La partecipazione sarà finalizzata, tra le altre cose, affinché in questa Carta Fondamentale vengano "scolpiti" i diritti sociali di cui abbiamo discusso in questi ultimi tempi e di cui discuteremo in questi mesi. (cfr. articolo di Bernard Cassen su Le Monde Diplomatique di giugno 2000).

Contestualmente il 2, 3, 4 dicembre a Parigi si svolgerà una "assise" di disoccupati a livello europeo, a cui potrebbe e dovrebbe partecipare una rappresentanza di disoccupati italiani.

E' stata chiesta una partecipazione agli LSU e quindi al Coordinamento Nazionale LSU/LPU.

Chiunque fosse già adesso interessato può manifestarlo.

Prima di dicembre si svolgeranno iniziative volte alla preparazione di questa presenza italiana sia al "parlamento" dei disoccupati sia alla manifestazione di Nizza.

Il tutto a prezzi veramente modici.

Saluti.

Frosinone 11 settembre agosto 2000

Paolo Iafrate

## Compiti del Coordinamento delle marce europee del 27 e 28 maggio 2000 a Parigi

**Paesi rappresentati: Germania, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Svezia**

**Non presenti: Danimarca, Grecia, Italia e Lussemburgo**

### 1) Diritti minimi sociali

Sulla base del lavoro della Commissione preparatoria, le statistiche attuali e un progetto di dichiarazione preparato da Marie Paul Connan (Coordinatrice delle Marce Belghe) la discussione si è svolta sulle considerazioni e le valutazioni di una rivendicazione europea leggibile sui minimi diritti sociali concernenti tutti e in particolare che riguardano direttamente disoccupati, ma anche salariati precari e pensionati.

Dopo emendamenti, si è stabilito un accordo intorno a un testo di dichiarazione allegato al testo.

### 2) Il giro d'Europa in sei mesi

Da giugno a dicembre 2000, gli appuntamenti di mobilitazione delle reti europee e mondiali non mancano in Europa. Bruxelles, Porto, Ginevra, Millau, Prague, Biarritz, Parigi, Nizza. Questi paesi d'Europa si trovano ad essere il punto di convergenza di quelle persone nel mondo che lottano per i loro diritti in occasione degli incontri internazionali, organizzati da chi ci governa.

Un primo cambiamento di vista introdotto da Christophe Aguiton (AC! France), ha già avuto dei riscontri all'epoca del Coordinamento che supporta le Marce Europee con le altre reti che di tanto in tanto in Europa e negli altri continenti lottano contro le conseguenze dell'offensiva neoliberale. Tutti guardano in memoria a ciò che è successo a Seattle e Washington e dove i cittadini francesi e indiani manifestavano con i senzatterra brasiliani e sindacalisti americani. Non è tutto chiaro e le specificazioni di ogni rete sono utili: più ci si ritrova sul terreno delle lotte e più uno ha bisogno di coordinare gli sforzi degli uni e degli altri, per delle ragioni pratiche, ma anche per più efficacia nei rapporti di forza. Di quali alleanze avremo bisogno? Questo dibattito è appena cominciato. Un testo l'introdurrà.

Per quello che riguarda gli appuntamenti europei, Marie Paul Connan riassumerà i contenuti e le posizioni delle differenti scadenze, per mostrare fino a che punto questo anno 2000 è importante per Europa: istituzioni, diritti, allargamento, difesa comune, politiche per l'occupazione sono il menu delle diverse conferenze e di numerosi paesi che hanno grandi aspettative dalla presidenza francese per passare a un momento superiore dell'Unione Europea.

Il compito è immenso, i nostri mezzi deboli. Intanto cercheremo di essere presenti a questi diversi appuntamenti, per, insieme ad altri esprimere le nostre rivendicazioni e farle pesare sulle decisioni, impedire il peggioramento.

## CONCRETAMENTE SI PROPONE IL CALEDARIO DI SEGUITO:

- Settembre a Praga. Contro-summit in occasione della riunione del FMI. Le marce conterranno sulle reti della Germania e in Austria per partecipare a questa mobilitazione.
- Coordinamento delle Marce 23/24 settembre a Bruxelles
- 14 ottobre Marcia mondiale delle donne a Bruxelles per l'Europa
- 14/15 ottobre Summit de Biarritz, Mobilitazioni del sud della Francia e del Nord della Spagna, dei paesi Baschi
- Coordinamento delle Marce 4/5 novembre a Parigi per la preparazione finale di Nizza
- Dicembre 2000: Summit a Nizza. Summit di mobilitazione!  
Presentazione di Patrizia Spadoni (AC! Francia) per la settimana di mobilitazione europea in occasione del summit importante: istituzioni, diritti, allargamento, difesa... saranno nell'ordine del giorno di questo CIG. Le mobilitazioni dovranno essere all'ordine del giorno.
- 2/3/4 dicembre Assemblea Europea dei disoccupati e precari in lotta a Parigi alla sala delle iniziative dello spazio Marx e d'ATTAC.
- 4/5/6 dicembre Carovana Parigi-Nizza di tutti i paesi d'Europa
- 6 dicembre Manifestazione il 7 dicembre e occupazione del comune dopo il summit
- 2001 Le lotte continuano
- 15/16/17 giugno Presidenza svedese dell'UE e summit a Goteborg, presentazione da Annika Tiggerwyd (SAC Svezia) del contro summit in preparazione della manifestazione.
- Secondo semestre: i disoccupati e i precari a Bruxelles
- Un appello ufficiale delle marce sarà pubblicato in occasione delle mobilitazioni del 10 giugno a Bruxelles. Ci sarà allora una grande diffusione all'incontro di Millou

### 3) **Assemblea e Parlamento dei disoccupati e precari.**

A partire dall'esperienza del "Parlamento dei disoccupati" in Turingia (Erfurt) Hans-Herrmann Hoffmann (ALI-Thuringen Allemagne) presenta un progetto federativo su scala europea che permetterà mobilitazioni, dibattiti e la rappresentatività di coloro che oggi non hanno voce dal momento che essi sono i primi ad essere toccati dal problema della disoccupazione e del precariato che noi conosciamo in Europa. Angela Klein (Marce europee in Germania) presenta il suo testo sulla questione, la lista dei problemi proposti compreso quello dell'appello. Discussione ricca di interventi. Volontà di arrivare all'Assemblea di Dicembre a Parigi con delle proposte per il 2001 (Presidenza Belga). Una commissione animata dalla rete Tedesca si assume il compito di preparare questo punto per l'ordine del giorno dell'Assemblea di dicembre.

### 4) **Appello per gli Stati generali europei del movimento sociale (Bourdieu)**

Annick Coupé (Solidaires, Unione sindacale del gruppo dei 10) fa il punto sull'eco favorevole che ha avuto questo appello in numerosi paesi d'europa. Un primo incontro è previsto a settembre per lanciare una grande iniziativa nel 2001.

Dopo i numerosi coordinamenti nazionali le reti europee delle marce firmano questo appello.

### 5) **Carta dei diritti**

Ci è mancato il tempo per discutere in maniera specifica di questo punto. In linea generale non ci facciamo illusioni sulle istituzioni europee rispetto alla questione dei diritti. Queste istituzioni e i governi non sono avari di eccellenti dichiarazioni soprattutto se non hanno conseguenza alcuna. E' per questo che noi non siamo indifferenti alle iniziative prese per imporre l'integrazione di questi diritti nei trattati affinché essi abbiano forza di legge, sapendo nello stesso tempo che le leggi non sono applicate se non sulla base di rapporti di forza adeguati. E' in questo spirito che partecipiamo agli ampi raggruppamenti su queste questioni come quello lanciato dalla LDH in Francia. In tali incontri noi difendiamo in particolare le proposizioni formulate nella Carta delle Marce europee per i diritti fondamentali e sociali.

**Michel Rousseau, segreteria delle Marce europee**

Parigi, 27 e 28 maggio 2000

**Contro la precarietà in Europa: lottiamo per imporre il salario garantito e i diritti sociali a tutte e a tutti!**

Di fronte alla costruzione di un'Europa non democratica al servizio del Mercato e dei mercanti noi vogliamo una Unione Europea democratica, solidale e rispettosa dei diritti dell'essere umano.

Constatiamo che sotto la pressione dei padroni e delle loro organizzazioni (UNICE e Tavola Rotonda degli industriali), l'Unione europea persegue la messa in scena dei Grandi Orientamenti di Politica Economica (GOPE), portatori delle più gravi regressioni sociali. Le nostre conquiste sociali, in particolare il welfare e i diritti sociali, sono minacciate e indotte a scomparire.

La povertà e la precarietà non cessano di aumentare. Tre milioni di uomini, di donne e bambini dei 15 Stati membri dell'Unione europea sono senza fissa dimora perché non hanno accesso ai diritti fondamentali del lavoro, del salario, e dell'alloggio. Sessanta milioni di persone vivono al di sotto della soglia di povertà. Sempre più europei si devono confrontare, alla fine di un contratto, o di fronte a un licenziamento e persino dinanzi alla prospettiva di nuovo lavoro, con l'angoscia per i ribassi progressivi dei salari. I sistemi di solidarietà delle pensioni sono rimessi in discussione. Il pieno impiego annunciato si rivela essere un eccesso di impieghi precari e la perdita dei diritti fondamentali guadagnati attraverso le lotte sociali. Un secondo mercato del lavoro è stato insidiosamente organizzato a colpi di deregolamentazione, di part-time forzati, di politiche cosiddette di inserimento, di attivazione di spese sociali "dichiarate passive". I governi sovvenzionano le imprese che creano impieghi a bassissimi livelli salariali. Le donne ancor più degli uomini subiscono pesantemente le conseguenze di queste politiche. Gli immigrati, in particolare quelli senza permesso di soggiorno, sono i bersagli privilegiati degli sfruttatori.

Non accettiamo che i disoccupati siano ritenuti responsabili della loro situazione. Rifiutiamo tutte le misure di lavoro forzato ("workfare") ed esigiamo dall'Unione europea, dai governi e dai padroni la messa in atto di **un diritto a un salario garantito senza discriminazione d'età, di sesso o di origine, in tutta l'Europa.**

Questa armonizzazione delle garanzie minime è tanto più necessaria in vista di un dumping sociale e salariale senza precedenti che si espande in tutta l'Unione Europea .

Le organizzazioni dei disoccupati e dei precari degli Stati membri dell'Unione Europea hanno calcolato le soglie di remunerazione al di sotto delle quali è inaccettabile scendere. A causa della grande differenza salariale dei diversi paesi, l'adozione di un livello unico per tutti i disoccupati dell'Unione Europea è oggi inapplicabile. Ma una rivendicazione comune è tuttavia nello stesso tempo necessaria e possibile. Noi proponiamo un metodo comune di valutazione del salario garantito, applicabile in ogni Paese, tenendo conto delle specificità, e che contempra diversi parametri per determinare le soglie minime:

- una percentuale significativa del PIL (che misura la ricchezza prodotta), per abitante: noi proponiamo di fissarla al 50%.
- la soddisfazione dei bisogni essenziali deve permettere di vivere e non sopravvivere
- le garanzie sociali di ogni Paese.

Questi salari dovranno essere adeguati ogni anno all'aumento della ricchezza del Paese, il che presuppone una distribuzione più equa della ricchezza.

**Resistiamo alla spirale della povertà! Imponiamo delle soglie al di sotto delle quali è inaccettabile scendere: un salario garantito individuale, un salario minimo e un minimo di pensione e il riconoscimento del principio "l'impiego è un diritto, il salario è un dovere".**

Nel momento in cui l'Unione Europea prepara una Carta dei diritti fondamentali, noi esigiamo che i diritti sociali siano iscritti nel Trattato al momento della sua revisione al vertice di Nizza, e in particolare il diritto alla garanzia dell'esistenza, il diritto alla libera scelta del lavoro, il diritto alla libertà sindacale, il diritto all'alloggio, il diritto alla salute, il diritto alla cultura, il diritto alla formazione, il diritto a un salario decente.

A Biarritz e a Nizza, con il mondo associativo e sindacale, ci batteremo affinché i diritti sociali siano presi in considerazione e abbiano forza di legge. Le Marce Europee chiamano i sindacati, tutti i movimenti di lotta e tutti coloro che si impegnano a difendere gli emarginati a causa delle politiche neo-liberali, a raggrupparsi in questo periodo cruciale di revisione delle regole europee, a diffondere ed esigere queste rivendicazioni.

**TUTTI INSIEME, costruiamo delle barricate per resistere alle offensive neo-liberali!**